

Al Presidente del Consiglio dei ministri

Premesso che:

La cosiddetta “guerra alla droga” ha consegnato quello che dovrebbe essere un problema socio-sanitario al diritto penale, facendolo diventare una questione di ordine pubblico e, in certi casi, di sicurezza nazionale.

L’approccio proibizionista ha causato un numero enorme di sanzioni penali e amministrative a carico dei consumatori di sostanze stupefacenti, fino a congestionare e a far esplodere il sistema penitenziario, ha impedito una seria politica di prevenzione e di riduzione del danno delle conseguenze patologiche degli abusi di sostanze stupefacenti, ha contribuito a limitare la ricerca scientifica pura e quella applicata, nonché lo sviluppo di nuove terapie per decine di malattie con danni gravissimi per la salute di milioni di persone.

Occorre affrontare il tema in modo non ideologico, con dati ufficiali elaborati in maniera laica e scientificamente provata, come quelli che finalmente cominciano a emergere nell’ultima relazione presentata dal Governo al Parlamento nell’estate scorsa, che da anni sono documentati nei libri bianchi promossi da associazioni e organizzazioni non governative e che in altri paesi si avvalgono delle analisi di politici, economisti, giuristi ed esperti che denunciano il fallimento del proibizionismo e propongono possibili alternative.

Considerato che

Dal 19 al 21 aprile 2016 le Nazioni Unite terranno una sessione speciale dell’Assemblea generale dedicata alle politiche sulle droghe, anticipata di tre anni rispetto alla scadenza ordinaria, proprio alla luce della evoluzione che esse stanno subendo in molti Paesi che stanno rinunciando a politiche repressive e proibizioniste in favore di nuove forme di regolamentazione dell’uso di sostanze e di prevenzione e cura degli abusi;

la nuova dirigenza del Dipartimento delle politiche antidroga ha avviato un’ampia consultazione dei soggetti della società civile impegnati nel settore;

nello scorso fine settimana numerose associazioni e operatori del settore si sono riuniti a Milano dove hanno approvato e sottoscritto una Carta per “cambiare verso” nelle politiche sulle droghe;

Per sapere

se non si ritenga opportuno provvedere alla nomina di un sottosegretario competente anche per il Dipartimento per le politiche sulle droghe;

se, e quando, intenda convocare la 6a Conferenza nazionale sulle droghe, prevista come triennale dal comma 15 dell’articolo 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.309, e non più convocata dal 2009.

Sen. Luigi Manconi

Silvana Amati